

«Il turismo della monnezza ha fatto aumentare i costi»

Parla il re dei rifiuti Cerroni «Non hanno impianti Portare l'immondizia in giro per tutta Italia inquina»

Dario Martini
d.martini@iltempo.it

■ «I romani pagano di più per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti? Io l'ho detto e ridetto. È ovvio, non hanno gli impianti. È colpa di quello che io chiamo il "turismo della monnezza". Manlio Cerroni, patron di Malagrotta, non risparmia nessuno. Se la situazione dei rifiuti a Roma è peggiorata, se i costi sono schizzati alle stelle, lui sa di chi è la colpa. «La situazione in cui versa la Capitale è impietosa».

Avvocato Cerroni, ci può spiegare cosa intende per "turismo della monnezza"?

«È semplice. Portano i rifiuti in giro per l'Italia perché a Roma l'Ama e il Comune non hanno gli impianti per il trattamento. I costi aumentano, di conseguenza non ci sono benefici nella tariffa. Ora vogliono che i rifiuti facciano i turisti anche all'estero».

Come è accaduto tutto ciò?

«A ottobre 2013 (quando il Campidoglio ha chiuso la discarica di Malagrotta, ndr) dagli impianti di Roma (Malagrotta, Rocca Cencia e Ama) sono state trasferite fuori regione, tra Cdr, Fos e scarti di lavorazione 70.176 tonnellate. Il trasferimento è stato fatto con dei camion che hanno percorso più di 2 milioni di chilometri. E lo sa cosa vuol dire questo?».

Ci dica...

Trasporto dei rifiuti

In due anni ha già prodotto

più di 20 mila tonnellate di CO2

“

San Francisco
Anche la città di San Francisco, di cui tutti parlano come modello virtuoso, ha una discarica di servizio dal 1967 che accoglie il 25% dei rifiuti complessivamente trattati

“

I siti ci sarebbero
Io ho segnalato l'esigenza di una discarica di servizio dal 2009. Ci sarebbero i siti autorizzati e programmati di Malagrotta e di Albano. E i costi scenderebbero del 20 per cento



«Questa macchina mostruosa ha prodotto un danno ambientale di 1,9 tonnellate di CO e 824,02 di CO2 nell'atmosfera in un mese solo. Moltiplicando questo dato campione dell'ottobre 2013 per 26 mesi, fino al dicembre 2015, abbiamo 21.424 tonnellate di CO2 emesse in atmosfera, due milioni di chilometri percorsi dai tir e 1,8 milioni di tonnellate di

rifiuti trasferiti. Se non è un danno ambientale questo...».

Che costo ha per i romani?

«Spedire i residui di Tmb (trattamento meccanico biologico, ndr) in altre discariche in giro per l'Italia comporta un aggravio per i cittadini di 24 milioni di euro».

Cosa ne pensa del progetto dell'Ama di portare i rifiuti in Germania?

«Roma non ha bisogno di inviare la monnezza all'estero. Può e deve fare da sola. Nei rifiuti ci deve lavorare chi ha dimostrato di saperlo fare. Io ho servito la città per settant'anni».

Se il turismo dei rifiuti è un danno, dove dovrebbe andare l'immondizia?

«La cosa assurda è che Roma e la Regione Lazio hanno da anni individuato siti alternativi per la discarica di servizio, dove in base alla normativa europea devono andare solo gli scarti e i residui di lavorazione, innocui e inorganici. E ci sono anche i siti programmati e autorizzati degli impianti di termocombustione e gassificazione di Malagrotta e di Albano. Impianti che sarebbero in grado di smaltire tutto il Cdr prodotto, con una riduzione del 30% dei costi.».

Quindi, secondo lei, di una discarica Roma non può fare proprio a meno?

«La ritengo necessaria dal 2009, quando già allora segnalavo per iscritto alla Regione l'esaurimento fisiologico delle volumetrie di Malagrotta. Una segnalazione che è stata ignorata di proposito. Così come hanno fatto con i gassificatori per la trasformazione in energia del cdr prodotto dagli impianti. Sappia che anche San Francisco, di cui parlano tutti come modello virtuoso, ha una discarica di servizio dal 1967 e accoglie il 25% complessivo dei rifiuti trattati».

Come dovrebbe fare Roma per guadagnare dalla differenziata?

«Nel settembre 2013 presentai un progetto all'allora sindaco Marino. Un'idea che ho ripresentato al Comune di Roma anche a ottobre. Si potrebbe realizzare un impianto capace di trasformare in compost la frazione organica prodotta dalla raccolta differenziata ricavandone biometano per autotrazione».